



1) Rev. Nicola Pardi 2) Cav. Giacomo Dimase 3) Cav. Giovanni Santalucia
 4) Laurienzo Dimase 5) Rev. Cant. Domenico Ragona 6) Cav. Uff. Domenico Sinisgalli
 7) Cav. Avv. Ferdinando Ragona 8) Arciprete Tommaso Montesano 9) Domenico Antonio Petrocelli

Le illustrazioni di Guido Spera

ORIGINARIO DI TITO, COLLABORÒ
COME ILLUSTRATORE ALLA RIVISTA MENSILE
ILLUSTRATA "LA BASILICATA
NEL MONDO". STAMPATA A NAPOLI
PER LA PRIMA VOLTA NEL 1924, ERA RIVOLTA
AGLI EMIGRATI D'OLTREOCEANO. SPERA,
CON LO PSEUDONIMO DI GIESSE, IDEÒ
UNA SERIE DI RITRATTI FOTOGRAFICI
E DISEGNI PER MOLTE RUBRICHE DELLA
PUBBLICAZIONE. RAFFIGURÒ ALCUNI
PERSONAGGI LUCANI DEL MONDO DELLA
FINANZA, DELLA POLITICA, DELLE ARTI E DELLE
PROFESSIONI, ED ELABORÒ ANCHE IL LOGO
PUBBLICITARIO DELL'AMARO LUCANO
DEL CAVALIER VENA DI PISTICCI

CARMELO SETTEMBRINO

Nel 1924 fu stampata a **Napoli** presso la tipografia **Giannini** la rivista mensile illustrata "**La Basilicata nel mondo**", rivolta agli emigrati d'Oltreoceano, che aveva quale direttore responsabile **Giovanni Riviello**, come capo-redattore **Ferdinando Santoro** e diversi collaboratori tra **Napoli**, altre città e la provincia di **Basilicata**.

Il direttore affidò a **Guido Spera** il compito di illustrare "l'album dei migliori uomini lucani" e di corredare con immagini e creazioni grafiche l'impaginazione dei testi destinati ad essere ospitati nella rivista.

Giesse (pseudonimo di Guido Spera) riquadrò in copertina il ritratto fotografico di **don Francesco Grassi**, il sacerdote di **Tricarico** parroco a **New York** particolarmente attivo tra gli emigranti, con una cornice mistilinea sovrastata da un'altra rettangolare, contraddistinta da rami di quercia con foglie e frutti, entro cui scorreva il titolo del periodico.

Una "testatina" interna, contraddistinta dal disegno di rami di rovo con foglie e frutti di more, fissava la rubrica delle lettere al direttore, tra cui per prima quella scritta da **Giuseppe Briganti**, illustrata dal disegno di un porta candeles a tre luci inserite al centro tra i corpi e le parole del testo. Nel "finalino" disegnò la figura di un'antica lucerna in terracotta, cerchiata da foglie e frutti, quasi poggiasse su uno spicchio dell'emisfero terrestre. Un modo simbolico e poetico per presentare, come negli auspici del Briganti, una "creatura" destinata a "viaggiare per lo sconfinato mondo" per portare "ai figli lontani, vicini e lontani, il fresco profumo della materna carezza", riempiendola di un "soffio di poesia". ○



○ Alla perizia grafica e ai disegni in punta di lapis di "Giesse" si devono, inoltre, i ritratti di alcuni personaggi lucani del mondo della finanza, della politica, delle arti e delle professioni: **Nicola Miraglia** di Lauria, già direttore del **Banco di Napoli**; **Vincenzo Janfolla**, giureconsulto originario di **Potenza**; **Giustino Fortunato** di **Rionero in Vulture**, senatore e storico; **Agostino Gervasio** di **Palazzo San Gervasio**, già amministratore della **Cinzano** in quel di **Torino**; **Fabrizio Padula** di **Trivigno**, primario di medicina e chirurgia a **Napoli**; **Michele Giacomino**, scultore nativo di **Potenza** emigrato in **Brasile**; **Joseph Langone** di **Marsiconuovo**, onorevole di **Boston**.

Diverse furono le "testatine" interne destinate ad accogliere la pubblicazione a puntate delle "**Leggende sacre di Basilicata**" di **Sergio De Pilato**, direttore della **Biblioteca Provinciale di Potenza** e delle "**Visioni di Basilicata**" di **Concetto Valente**, direttore del museo archeologico provinciale; gli articoli di **Signifer** su "**La Basilicata e i Governi**", le "note etnologiche e sociali sulla Basilicata" di **Luigi Franciosa**, la rubrica redazionale "**Attraverso i comuni della Basilicata**" con notizie e informazioni sulla vita economica, sociale e culturale dei 114 comuni della Provincia.

Una connotazione scenografica hanno le sue composizioni grafiche attente ai sipari della storia, tra visioni e leggenda, nell'illustrare gli articoli di **Lorenzo Lanzetta** sulla **valle di Vitalba** e di **Giuseppe Solimene** su figure e leggende medievali di Basilicata, mentre disegni e bozzetti connotano la novella breve di **Maria Andreina Sorretti**.

La pubblicazione del logo pubblicitario, da lui ideato per l'**Amaro Lucano** prodotto dalla ditta del cavaliere **Pasquale Vena** di **Pisticci** (MT), documenta, nell'ultimo numero della rivista del 1924, così, ulteriore risvolti della sua attività grafica.

Nel corso del 1925 l'artista originario di **Tito** (PZ) continuò a illustrare i racconti brevi di **Corrado Levi**, ossia di **Ferdinando Santoro**, capo redattore della rivista e a disegnare, con fare scenografico, un degno sipario per la prefazione di **Alfredo Galletti** (professore di letteratura presso l'**Università di Bologna**) al testo di **Concetto Valente**, "**Le città morte del Ionio**" edito da **Zanichelli**.

Ispirata al mondo classico risulta la "testatina" che illustra lo scritto di **Niccolò Ramagli** "**Poesia di primavera**" e il "finalino" del redazionale dedicato alla violinista **Lina Spera**, mentre la nuova *testatina* "**Note Liete**", correda la rubrica destinata alle notizie riguardanti nascite, battesimi, fidanzamenti, matrimoni, lauree, onorificenze, ecc... di famiglie lucane nel mondo e il nuovo disegno di un telegrafo pupazzettato sostituisce il vecchio autobus della rubrica "Attraverso i comuni della Basilicata".

Per illustrare l'articolo di **Alfredo Rossi** sulle ricerche archeologiche di **Vittorio De Cicco** a **Croccia-Cognato**, Giesse inserì nella "testatina" la scena di vita di un



uomo e di una donna di quella antica città dei Lucani, antichizzandone i caratteri del titolo. Lo stesso artificio grafico del titolo caratterizza le "testatine" disegnate per gli articoli di **Gerardo Scafarelli** sul problema agricolo del Mezzogiorno e di **Emanuele Stolfi** sul disboscamento, il primo con immagini sui percorsi della transumanza, il secondo con la figura un fauno piangente su un albero sradicato dalla foresta.

Una diversa tensione illustrativa connota la grafica per la composizione poetica "**Notte serafica**" di **Niccolò Ramagli**, dedicata al direttore de "La Basilicata nel mondo".

Fra le illustrazioni a sua firma del 1925 vanno segnalate le "testatine" interne al fascicolo speciale dedicato ai caduti della regione nella prima guerra mondiale. Accanto agli stemmi dei circondari di Potenza, **Matera**, **Lagonegro** e **Melfi**, compaiono scene di guerra e di combattimento dei diversi reggimenti dell'esercito, per fissare il lungo elenco di morti, dispersi, mutilati, invalidi e decorati al valore dei diversi reparti militari nella guerra del 1915-1918, pari per la Basilicata a 9.379 uomini.

In quello stesso anno Guido Spera partecipò ad un concorso nazionale per l'assunzione di 100 reggenti presso le cattedre di agricoltura delle regioni meridionali e nel gennaio del 1926 prese servizio presso la **Cattedra di Agricoltura** di Potenza. Fece in tempo a consegnare a "La Basilicata nel mondo" le sue illustrazioni grafiche per la composizione poetica di Corrado Levi "**La notte di Betlem**" e per l'articolo di **Teodoro Savino** "**Ubi arva ibi domus**" inneggiante alla natura e alla vita campestre.

La rivista continuò a riutilizzare, per il prosieguo, sue "testatine", "finalini" e il logo pubblicitario disegnato per l'Amaro Lucano, unitamente ad altre su immagini, cui si, cui si aggiunse nel 1926 una vignetta a corredo della nota redazionale su "il grandioso programma di opere pubbliche" deciso dal governo nazionale per la Basilicata e una tavola con ritratti caricaturali di alcuni personaggi per l'articolo di **Domenico Montesano** sulla **Val d'Agri**.

Un'ulteriore illustrazione del 1927 per l'articolo di **Francesco Cappelletto** sulla "**Processione dei turchi a Potenza**", conferma, invece, l'impegno di Guido Spera sul fronte delle tradizioni popolari e religiose di Basilicata. ●



An innate passion for drawing and figurative arts, experimented with at his father Carlo's typographic works was what drove Guido Spera (Tito 1886 – Bari 1956), who was already working as an illustrator for some local periodicals, to attend the Academy of Fine Arts in Naples where he had the possibility to stage some set designs at the "S. Carlo" theatre to pay his university studies at the High School of Agriculture in Portici.

After getting his degree in agriculture in 1914 he went off to the 1915-1918 war and came back home as a disabled ex-serviceman.

He was in contact with the "new generation" of Neapolitan writers of satirical works and resumed his collaboration with newspapers and periodicals printed in Naples among which was "La Basilicata nel mondo" (1924-1927) edited by the lawyer Giovanni Riviello (1885-1930) of Potenza.

He drew the illustrations of this magazine with fantasy and creativity, by using an ornamental graphical set characterized by a variegated iconography, between covers, framed "nice headings", "nice ends" of articles and columns, decorations, drawings, portraits and caricatures. In harmony with the written texts, notes, stories, profiles, reviews, tales and short stories proposed by the numerous collaborators of the illustrated monthly, he thus had the chance to illustrate places and landscapes of Basilicata, by revisiting its legends, usages and customs, ways of life and work both in the region and among the Lucanians in the world.

"Giese's graphical ability and drawings in pencil gave portraits of some Lucanian personalities of the worlds of finance, politics, arts and professions: Nicola Miraglia from Lauria, a director of the Banco di Napoli; Vincenzo Janfolla, a jurist native of Potenza, Potenza; Giustino Fortunato from Rionero in Vulture, a senator and historian; Agostino Gervasio from Palazzo San Gervasio, a manager of Cinzano in Turin.

He made several inner "small headings" intended to contain the serialized publication of the "Holy Legends of Basilicata" by Sergio De Pilato, the director of the Provincial Library of Potenza and the "Visions of Basilicata" by Concetto Valente, the director of the provincial archeological museum; the articles by Signifier on "Basilicata and Governments", the "ethnological and social notes on Basilicata" by Luigi Franciosa, the Editor's Column "Through the towns of Basilicata" with pieces of news and information on the economic, social and cultural life of the 114 towns of the Province.

The publication of the advertisement logo that he created for Amaro Lucano, produced by the firm of Cav. Pasquale Avena of Pisticci (MT), thus documents, in the last issue of the magazine in 1924, further implications of his graphical activity.

During 1925, the artist native of Tito (PZ) continued to illustrate the short stories by Corrado Levi, that is Ferdinando Santoro, chief editor of the magazine, and to draw, in a set design-like way, a noteworthy curtain for the preface by Alfredo Galletti.